



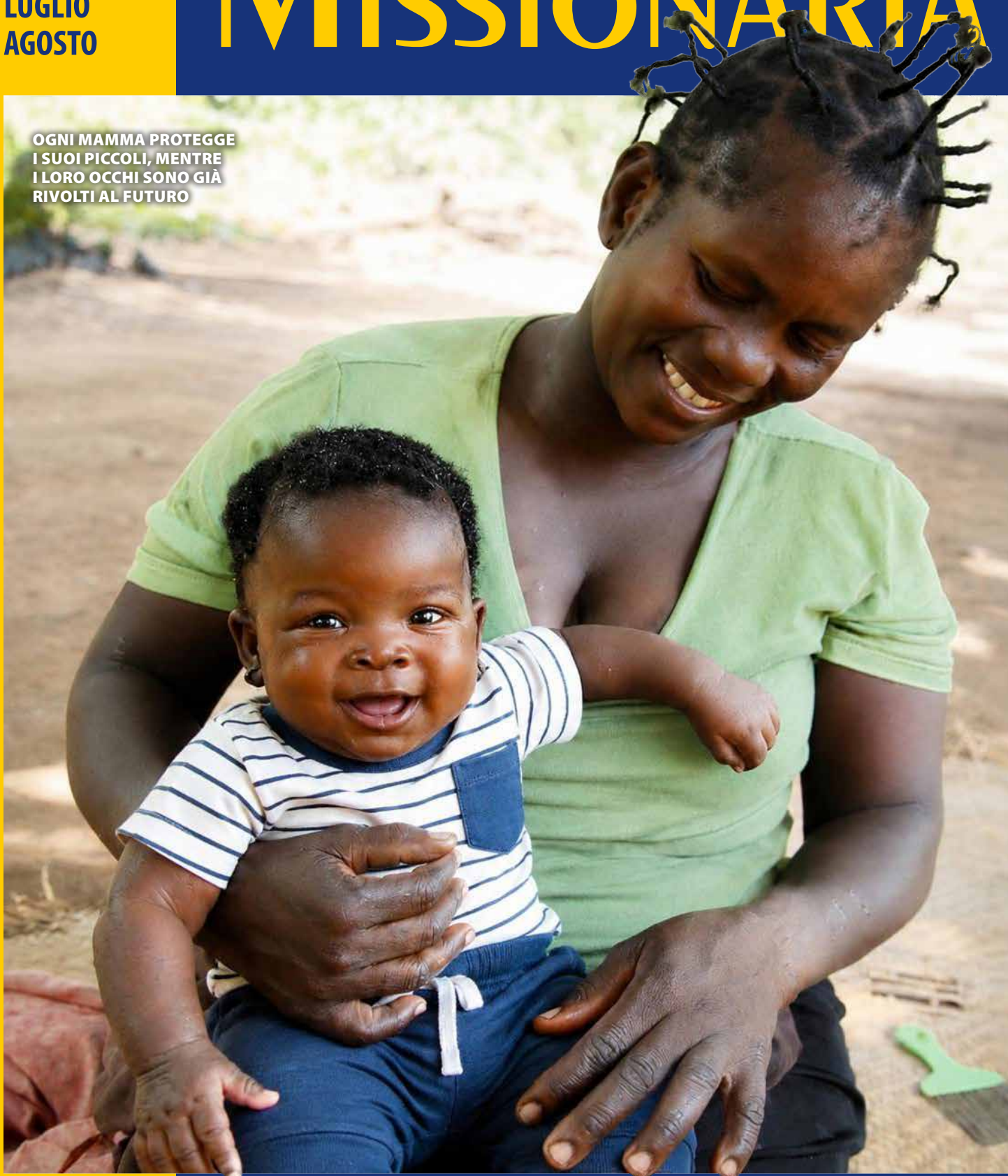
IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA
E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA



4/2026
LUGLIO
AGOSTO

Amicizia MISSIONARIA

OGNI MAMMA PROTEGGE
I SUOI PICCOLI, MENTRE
I LORO OCCHI SONO GIÀ
RIVOLTI AL FUTURO



P. ANASTASIO ROGGERO - PIAZZA S. BAMBINO 1 - 16011 ARENZANO (GE) ITALY - TEL +39 010 9126651, +39 348 7941619 - MISSIONI@CARMELOLIGURE.IT

Amicizia Missionaria

Periodico bimestrale, non commerciale, d'informazione religiosa e promozione sociale in 7 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, ceco, tedesco e portoghese) gratuitamente spedita in 103 Paesi nel mondo agli amici delle Missioni dei Padri Carmelitani Scalzi.

Per informazioni rivolgersi a: PADRE DAVIDE SOLLAMI
MISSIONI CARMELITANE LIGURI
Santuario di Gesù Bambino di Praga
Piazzale S. Bambino, 1-16011 ARENZANO (GE)
Telefono: +39 010.912.66.51
WhatsApp: +39 348.7941619
e-mail: missioni@carmeloligure.it
https://www.amiciziamissionaria.it
Facebook: Amicizia Missionaria - Missioni Carmelitane in Centrafrica
Instagram: @amicizia.missionaria
Ringraziamo per la collaborazione offerta a questa edizione:
Cristina Carbotti, Marco Paravidino e GiBi Peluffo.



ARENZANO (ITALIA) SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO

Orario SS. Messe

Da lunedì a sabato:

S. Messe ore 8.00 | 9.30 | 11.00 | 17.00

Domenica e festivi:

S. Messe ore: 08.00 | 10.00 | 11.00 | 12.15 | 16.00 | 17.30 | 21.00
(solo estate)

Tutti i giorni

Ore 16.30 (festivo 17.00)

Adorazione e benedizione eucaristica

Festa mensile di Gesù Bambino:

ogni 25 del mese alle ore 16.00

Festa annuale di Gesù Bambino:

sabato 5 e domenica 6 settembre 2026

Telefono Santuario: +39 010.912.73.86

E-mail: santuario@gesubambino.org

Self-service del Pellegrino: ristorazione@gesubambino.org

Prenotazioni alloggio famiglie:

pernottamentofamiglia@gesubambino.org



PRAGA (REPUBBLICA Ceca) CHIESA DI GESÙ BAMBINO

Orario SS. Messe

Da lunedì a sabato:

ore 9.00: S. Messa in ceco

Giovedì:

ore 18.00: S. Messa in inglese

Sabato:

ore 18.00: S. Messa in spagnolo

Domenica:

ore 10.00: S. Messa in ceco

ore 12.00: S. Messa in inglese

ore 18.00: S. Messa in italiano

ore 19.00: S. Messa in ceco

Festa annuale di Gesù Bambino:

2 maggio 2027

Telefono: +420 257 533 646

www.pragjesu.cz - mail@pragjesu.cz

Direttore Responsabile: Padre Marco Francesco Cabula

Redazione: P. Davide Sollami

Grafica: VB Multimedia di Valentina Bocchino - Stampa: Fotolito Moggio, Villa Adriana (RM)

Autorizzazione del Tribunale di Genova n. 45 del 23/12/1991

N. iscrizione ROC 31934

Edizione chiusa in redazione: 13 luglio 2026

Edizione chiusa in tipografia: 17 luglio 2026

Lettera di Padre Davide

Arenzano, 16 luglio 2026

Cari Amici sempre vicini,

vi scrivo in un giorno speciale: la solennità della Beata Vergine del Monte Carmelo. Da poco si è conclusa la processione e siamo stati circondati da amici e fedeli con cui condividiamo la devozione e l'affidamento sincero a nostra Madre. Alcuni hanno ricevuto lo scapolare carmelitano e abbiamo rinnovato la preghiera di intercessione della Madonna per le nostre famiglie, per le comunità e per le Missioni: siamo in buonissime mani. Proprio in questi giorni sono arrivate delle buone notizie: a Sinaforo, un villaggio nella savana inoltrata su una pista che parte da Baoro, è stata completata una cappellina dedicata a S. Teresina di Lisieux! Mattone dopo mattone - anche grazie a una donazione di un sacerdote genovese e da una famiglia ligure - ha preso vita un desiderio che la popolazione avvertiva da tempo. È commovente e anche rassicurante sapere che gli abitanti di Sinaforo avranno un luogo, veramente frutto della terra, in cui potranno celebrare la Messa; S. Teresina poco prima di morire ha detto: «Passerò il mio Cielo a fare del bene sulla terra» e in Africa il cielo sembra davvero più grande; chissà quanto bene ancora la nostra piccola Santa potrà fare anche lì in quella parte di savana che ho raggiunto qualche mese fa.

Dalla Chiesa locale abbiamo ricevuto un altro annuncio che ha allargato il cuore di tutta la famiglia carmelitana: P. Aurelio Gazzera, già vescovo coadiutore di Bangassou, succede a Mons. Juan José Aguirre Muñoz alla guida di una delle diocesi più estese del Centrafrica! Tutte queste belle notizie però non devono illuderci che le difficoltà non appartengano a questa terra e a questa chiesa che spesso vediamo rappresentata solo con musica e danze: qualche settimana fa, Don Crepin Monga, parroco di Zemio - zona nella diocesi di P. Aurelio che ormai da un anno è teatro della guerra tra i ribelli locali e l'esercito regolare supportato dai mercenari russi - è stato ucciso davanti alla sua parrocchia; non sappiamo né chi l'abbia ucciso né chi sia il mandante. Il motivo però è tanto facile quanto doloroso da comprendere: l'impegno costante per la costruzione della pace che Don Crepin viveva e diffondeva ogni giorno. Il colore rosso dei paramenti dei sacerdoti, quello dei martiri, indossato durante il funerale ci commuove, ma davanti a questo sangue versato, come Chiesa ferita, ci sforziamo di ricordare che il chicco di grano che muore produce molto frutto. Affidiamo



**ARENZANO, 21 GIUGNO 2026: I VOLONTARI IN PARTENZA
PER LE MISSIONI HANNO RICEVUTO LA CROCE CARMELITANA**



BANGASSOU, 4 LUGLIO 2026: IL COLORE ROSSO DEI MARTIRI, INDOSSATO DURANTE IL FUNERALE CI COMMUOVE



BOZOUUM, 5 GIUGNO 2026: I MAESTRI FESTEGGIANO IL COMPLETAMENTO DELL'ANNO SCOLASTICO ALL'ORFANOTROFIO «ARC EN CIEL»

mo Don Crepin a Dio attraverso l'intercessione di Fra Jean Thierry che il 22 maggio il Dicastero per le Cause dei Santi ha dichiarato venerabile! Giovane carmelitano scalzo del Camerun, colpito da un osteosarcoma, visse il suo noviziato nella sua camera d'ospedale, dove professò i voti religiosi prima di morire. Le sue ultime parole furono: «Quanta luce, quanta luce... Com'è bello Gesù!». A Bangui qualche settimana fa due nostri frati sono diventati sacerdoti, il Carmelo è in festa per l'ordinazione di P. Aristide e di P. Léonce; tutti noi auguriamo loro un buon servizio pastorale nei villaggi in cui si troveranno a svolgere il ministero, ma soprattutto di essere autentici testimoni dell'Amore del Vangelo. Nelle settimane scorse il container partito a marzo è arrivato a destinazione. Dietro queste parole c'è tanta provvidenza e tanta gratitudine: per le mani che ad Arenzano hanno caricato, per quelle che a Yolé hanno tolto i sigilli e iniziato a indirizzare ogni cosa a ogni Missione. Con il nuovo carico appena sbarcato, il prossimo anno scolastico avrà qualcosa in più: quaderni, materiale didattico, tutto quello che abbiamo raccolto servirà a riempire i banchi di materiali e a mettere tra le mani di ogni studente qualche pagina in più da cui imparare il proprio futuro. È bello pensare che il tempo dell'invio e il tempo della scuola si incontrino così: quello che finisce da una parte alimenta quello che comincia dall'altra. In Centrafrica si è appena chiuso un altro anno scolastico, grazie al lavoro quotidiano dei Padri Missionari, delle suore e degli oltre cento maestri ed educatori che lavorano nelle nostre scuole. Ringrazio coloro che attraverso le adozioni a distanza ogni mese permettono a tanti bambini e bambine di restare a scuola. Proprio da Bozoum, P. Marco Poggi, ci ha scritto che al Liceo S. Agostino quarantuno ragazzi e ragazze sono stati ammessi all'esame e sono stati promossi con voti eccellenti! È un'ulteriore conferma che nella Missione la formazione è di qualità. Con il pensiero volate con me tra le tante iniziative di beneficenza di questi mesi. Penso all'ormai tradizionale cena di giugno ad Arenzano, organizzata insieme a Genova con l'Africa: sale piene di gente che si conosceva o che si è conosciuta quella sera e alla fine una cifra raccolta che sosterrà i pro-

**«Siamo in
buonissime
mani»**

getti in Centrafrica e in Sud Sudan.

Penso al legame diretto che si è creato tra le vigne piemontesi nelle quali è nato il Barolo Riserva "Ai Fondatori" della Cantina Roberto Sarotto di Neviglie e il dispensario di Bozoum. Elena Sarotto, qualche mese fa, ha visto la missione con i propri occhi, insieme ad altri volontari e da quello che ha conosciuto è nata la scelta dell'azienda: non una donazione anonima, ma un legame diretto con i bambini malnutriti che aspettano nuovi spazi per essere curati e con le tante mamme che ancora faticano ad avere le cure minime necessarie. Grazie a Elena e a tutta la famiglia Sarotto per aver trasformato un buon vino in un gesto che guarisce. A Manta di Saluzzo, invece, un teatro pieno si è messo al servizio di una causa che dista a migliaia di chilometri. Lo spettacolo "Non ti conosco più" ha fatto sì che ogni singolo applauso si trasformasse in qualcosa di molto concreto. È questo che mi colpisce sempre di più in queste iniziative: la distanza tra un teatro di paese e il Centrafrica, quella sera, si è annullata del tutto. Grazie agli attori e a chi ha organizzato ogni dettaglio, e a ogni spettatore che ha scelto di esserci.

Qualche domenica fa Marta, Marco, Martina e Roberto hanno ricevuto il mandato missionario: è stato un momento bello e carico di significato! C'è chi parte per la prima volta e chi invece torna per la seconda o la terza esperienza, ma in tutti loro c'è lo stesso desiderio di mettersi in cammino verso l'altro. Ho consegnato loro una piccola croce carmelitana da portare al collo, ma soprattutto nel cuore: segno di un invito a farsi dono. Partiremo insieme il 28 luglio certi della vostra preghiera e dall'affetto di tutta la comunità che ci accompagneranno in questi giorni di missione. Prima della partenza, ci sarà un altro appuntamento: Arenzano4Mission. Mi piace l'idea che, proprio alla vigilia di una partenza il nostro paese scelga di stringersi insieme e che, di fatto, ci accompagna ogni volta che partiamo. Vi saluto e, insieme a P. Anastasio che vi porta sempre nel cuore, invoco la benedizione di Gesù Bambino su tutti voi, amici delle Missioni.

p. Davide Salvo

Un vescovo va, un altro viene



Bangassou in diretta

Dal blog di Mons. P. Aurelio Gazzera

Amici

Messaggio



In questi giorni, oltre a seguire i lavori della nuova chiesa di Lanomé, l'attenzione si è concentrata su Mons. Juan José Aguirre, che l'8 giugno è partito dalla diocesi dopo ventotto anni di episcopato. Ha voluto congedarsi in punta di piedi, con molta discrezione, senza celebrazioni solenni. Con un po' d'insistenza, sono però riuscito a convincerlo a regalare una giornata ai sacerdoti e ai religiosi della diocesi. Così, il 5 giugno, giorno del suo 72° compleanno, quasi tutti si sono stretti attorno a lui per un momento di festa, di ringraziamento e di testimonianza.

In mattinata ha ripercorso con noi il suo lungo cammino missionario, iniziato quarantasei anni fa a Obo, e quello di vescovo di questa bella diocesi. Bella perché è di Cristo. Una storia fatta di sacerdoti, anziani, orfani, scuole, parrocchie, studenti, ma anche di guerre, rifugiati, fatiche e difficoltà affrontate con fede e coraggio. Alle 11.30 abbiamo concelebrato la Messa: è qui che Mons. Aguirre ha attinto tanta forza e tanta tenerezza. Dopo il pranzo festivo è andato a Tokoyo per la catechesi dei cresimandi. L'8 giugno l'ho accompagnato all'aeroporto. Buon viaggio, Juan José, e grazie per tutto!

Sono poi sceso a Bangui per due grandi avvenimenti. Sabato 13 giugno, nella parrocchia di Nostra Signora dell'Africa, ho ordinato sacerdoti due giovani carmelitani: Aristide, originario di Bangassou, e Léonce, nato in Congo da genitori fuggiti dal genocidio in Rwanda. La presenza di molti fedeli ruan-desi ci ha permesso di ammirare le loro bellissime danze tradizionali.

Domenica 14 giugno, infine, un altro grande evento: P. Joseph Samedi, gesuita centrafricano, è stato consacrato arcivescovo coadiutore di Bangui per affiancare il cardinale Nzapalainga. La Messa, iniziata alle 9.30, è terminata alle 14. Tantissima gente, dentro e fuori la cattedrale: il popolo di Dio che celebra il suo nuovo pastore. Un vescovo va, un altro viene.

I post di Amicizia

Questa piccola rubrica offre un collage di foto istantanee che ci permette di fare un tuffo nella vita quotidiana delle cinque Missioni, annullando per un attimo le distanze che ci dividono e facendoci sentire parte della famiglia carmelitana.

Bozoum

Baoro

Yolé

S. Elia

Bangui



Nel villaggio di Bahoyo si sono svolte le Cresime

Bozoum, 30 maggio 2026



I novizi hanno guidato le attività dedicate ai bambini

Sant'Elia, 18 aprile 2026

P. Federico ha celebrato il Corpus Domini con i seminaristi

Yolé, 7 giugno 2026



A Sinaforo è stata aperta la nuova cappella dedicata a S. Teresina

Baoro, 17 giugno 2026



P. Aristide e P. Leonce sono stati appena ordinati sacerdoti

Bangui, 13 giugno 2026



Pace, pane e Dio: di che cosa c'è ancora bisogno?

Padre Cyriaque racconta

P. Cyriaque Soumbou vive e svolge il suo ministero a Bangui, dove accompagna la formazione dei giovani frati chiamati al sacerdozio. In questa intervista riflette sulla gioia della vocazione e offre uno sguardo sulla Chiesa centrafricana.

P. Cyriaque, che cosa l'ha spinto a scegliere la vita religiosa?

La mia vocazione è nata quando ero ancora molto piccolo, nel profondo del mio cuore. Vedere il sacerdote della mia parrocchia esercitare il suo ministero ha fatto nascere in me il desiderio di servire Dio. All'epoca, non conoscevo i Carmelitani, ma dopo alcune vacanze dai miei nonni sono entrato nel loro seminario minore. Mi è piaciuto moltissimo e ci sono rimasto fino a oggi: vivere in comunità comporta delle sfide, ma soprattutto regala una grande felicità. Da lì in poi, la gioia di essere un Padre Carmelitano è sempre cresciuta.

La gioia di cui parla è un dono o una conquista? E per un sacerdote, da dove viene?

La risposta non è facile, perché dipende dal tipo di gioia di cui si parla. Per un sacerdote, questa è un dono: non si crea, ma si riceve da Dio attraverso il servizio. Amare Dio rende gioiosi, di conseguenza, le sofferenze - che non mancano - non possono togliere la Gioia di Dio; penso che il sacerdote debba portarla sul proprio volto affinché tutti vedano e comprendano che viene da Gesù.

*«Le sofferenze
non possono
togliere la gioia
di Dio»*

Di che cosa si occupa attualmente al Carmel di Bangui?

Mi dedico principalmente dei giovani frati in formazione per diventare sacerdoti. Sarei felice se i ragazzi continuassero il cammino che stanno percorrendo: che si aprissero a Gesù, affinché Egli possa operare in loro nel servizio ai fratelli.

Come descriverebbe la Chiesa centrafricana a qualcuno che non l'ha mai incontrata?

La Chiesa nella Repubblica Centrafricana è bella, giovane e molto dinamica. Prega, canta, balla, ama; tuttavia, anche questa Chiesa deve affrontare delle sfide: deve interiorizzare maggiormente la propria fede attraverso una corretta inculturazione. Il Vangelo entra in una cultura nei suoi tempi e nel suo modo di vedere la vita - e questo processo non è mai finito. Ogni fedele deve imparare ad amare la propria vita concreta, così com'è, perché è lì che Dio è già presente e già agisce. Le cele-

brazioni sono molto sentite e attirano numerosi fedeli e la venerazione di Gesù Bambino è intensa; Affascina il mistero della vita, dell'infanzia di Gesù, Egli rimane il grande messaggero che vuole guarire i cuori ed essere il Bambino nella stalla. La gente lo ama immensamente. **Secondo lei, di che cosa c'è bisogno in Centrafrica? Qual è la necessità del Paese?**

Si potrebbe stilare una lunga lista che tocca le diverse realtà della vita. Innanzitutto, le persone hanno bisogno

di Dio perché Egli dà senso alla vita. Tutto ciò di cui abbiamo bisogno, tutto ciò che cerchiamo, trova il suo compimento in Lui. Egli ha quindi il Suo posto anche oggi. Poi, concretamente, c'è un grande bisogno di pace! Si registra un leggero miglioramento, rispetto agli ultimi anni, ma questo bisogno di pace nel Paese e nei cuori rimane.

Infine, c'è bisogno di una vita migliore. Molte persone soffrono ancora a causa della povertà: questo riguarda anche l'istruzione. Bisognerebbe che, poco a poco, le persone iniziassero a lavorare e a migliorare la propria vita per un futuro stabile. Ma penso che, al di là di tutto, Dio debba avere il suo posto.

Che cosa augurerebbe a chi vorrebbe fare un'esperienza di volontariato missionario?

Dal mio punto di vista, vedo che i volontari portano gioia; la popolazione locale è felice di accoglierli e di scopri-

re nuove realtà. Molti si recano in piccoli villaggi sperduti dove la gente è povera, gli abitanti sono contenti di vedere questi giovani arrivare da molto lontano, rinunciando a molte cose per venire a condividere la loro vita e la loro allegria. Tutti fanno esperienza di una Chiesa senza confini, di un Vangelo che non conosce frontiere, così come la gioia della vita comunitaria appartiene a chi la vive, i numerosi frutti del volontariato missionario appartengono a chi li ha vissuti. Scoprono, infatti, altre realtà tanto belle quanto fragili, con i loro limiti. Queste scoperte a volte sono un po' intense, ma possono aiutare nella fede e offrono una visione diversa del mondo. Partendo in missione, donano molte cose, sia materiali che di sé stessi, ma si mettono anche molto in gioco. Vediamo alcuni di loro diventare più forti e tornare nelle Missioni per rafforzare la loro fede.

Intervista di Martina Bottaro



BANGUI, 2 MARZO 2026: «LA GIOIA DI ESSERE UN PADRE CARMELITANO È SEMPRE CRESCIUTA»



BANGUI, 1 MARZO 2026: L'UNZIONE CON L'OLIO BENEDETTO DI GESÙ BAMBINO È MOLTO PARTECIPATA

Un passo dopo l'altro

Oggi P. Norberto Pozzi cammina di nuovo con una nuova protesi! Come tutti ben sappiamo, era il febbraio 2022 quando, durante il suo servizio in missione, è saltato su una mina anticarro e ha perso un piede. Da allora è iniziato un percorso lungo: interventi chirurgici, cure e riabilitazione. Il 9 gennaio 2025, grazie alla generosità di tanti amici e benefattori, una prima protesi gli ha permesso di tornare nella "sua" Bozoum, tra i villaggi dove ha svolto il suo ministero sacerdotale per quasi trent'anni.

A settembre 2025 si è reso necessario un ulteriore intervento chirurgico, con l'amputazione di una parte più estesa della gamba. Oggi ha una nuova protesi e con questa riprende a camminare con il coraggio e la fede che lo accompagnano da sempre. A P. Norberto va il nostro pensiero più caro: che questo nuovo passo sia solo l'inizio di tanti altri, tutti da vivere accanto a chi ha più bisogno.



SIRIRI: la pace si fa azione

Da Praga vent'anni a sostegno di educazione e salute



SIRIRI significa “pace” nella lingua sango. Ma, fin dall'ispirazione originaria di P. Anastasio Roggero, questa pace non è stata concepita come una condizione di quiete statica. Al contrario, ha preso forma in un impegno dinamico e concreto: un'ampia gamma di opere, iniziative e gesti capaci di costruire la pace attraverso l'azione quotidiana. Quest'anno l'organizzazione no-profit ceca SIRIRI celebra vent'anni di presenza e di impegno nella Repubblica Centrafricana. In collaborazione con i Carmelitani Scalzi, con numerosi benefattori, esperti e volontari provenienti dalla Repubblica Ceca, l'associazione ha promosso e realizzato progetti significativi nei settori dell'istruzione, della sanità e dello sviluppo delle comunità locali, contribuendo concretamente a migliorare le condizioni di vita di migliaia di persone.

Si tratta dell'unica organizzazione senza scopo di lucro della Repubblica Ceca che concentra la propria attività esclusivamente nella Repubblica Centrafricana. Dal 2006 a oggi ha investito oltre 33 milioni di corone ceche, pari a circa 1,3 milioni di euro, in progetti di sviluppo e interventi umanitari. Circa l'80% di queste risorse proviene da donatori privati, mentre altri programmi sono stati sostenuti dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Ambasciata ceca ad Abuja, in Nigeria. La maggior parte delle iniziative è nata dalla stretta collaborazione con i Carmelitani Scalzi che, grazie al loro servizio quotidiano sul territorio, conoscono da vicino le necessità delle popolazioni locali e le potenzialità delle singole comunità.

Uno dei pilastri dell'impegno comune è l'istruzione. Da anni SIRIRI sostiene il Liceo Sant'Agostino di Bozoum, considerato una delle migliori scuole secondarie della regione. Ogni anno centinaia di giovani ricevono una formazione di qualità e i risultati ottenuti dagli studen-

ti confermano costantemente l'eccellenza dell'istituto. Quest'anno, in particolare, i maturandi hanno raggiunto il risultato straordinario del 100% di promozioni all'esame finale. Un ruolo altrettanto importante è svolto dal progetto “*Imparare giocando*”, nato dall'intuizione dell'allora missionario e oggi vescovo di Bangassou, Mons. Aurelio Gazzera, insieme a Ludmila Bohmová, cofondatrice di SIRIRI. L'obiettivo è offrire agli insegnanti nuovi strumenti pedagogici e creare uno spazio di confronto e collaborazione tra docenti cechi e centrafricani. Nel corso degli anni decine di volontari ed esperti hanno contribuito alla formazione di centinaia di insegnanti, favorendo l'introduzione di metodi didattici che valorizzano la partecipazione attiva degli alunni, la creatività e il pensiero autonomo. Nell'ambito del progetto sono stati inoltre realizzati materiali didattici in lingua sango, tra cui l'abbecedario *ABC na ya ti sango* e il libro di lettura *Mbeti ti dicko*, strumenti preziosi per l'apprendimento dei bambini nella loro lingua madre.

SIRIRI è anche impegnata da lungo tempo nel sostegno al sistema sanitario. In molte aree della Repubblica Centrafricana l'accesso alle cure rimane infatti estremamente limitato. Per questo motivo l'organizzazione sostiene le strutture sanitarie gestite dai Missionari e contribuisce al loro sviluppo. Tra i risultati più recenti vi è il completamento del nuovo centro sanitario di Baoro, destinato a servire la popolazione della città e dei villaggi circostanti. Un aiuto concreto viene inoltre garantito attraverso i “fondi di primo soccorso”, che consentono alle persone più vulnerabili di ricevere cure mediche in caso di gravi incidenti, complicazioni durante il parto o malattie particolarmente serie. Grande attenzione viene riservata anche alla formazione professionale dei giovani. In collaborazione con i Carmelitani Scalzi, SIRIRI sostiene

«**SIRIRI**
significa 'pace'
nella lingua sango»

la crescita della Scuola Agricola Carmel di Bangui. L'istituto aiuta i giovani a valorizzare le risorse del proprio Paese, acquisendo competenze che possono tradursi in opportunità di lavoro e contribuire allo sviluppo economico delle loro comunità. Nei momenti più difficili della storia recente del Centrafrica, segnati da conflitti armati e crisi umanitarie, SIRIRI è rimasta accanto alla popolazione. In collaborazione con la Chiesa locale e con diversi partner umanitari, l'organizzazione ha sostenuto le famiglie sfollate, distribuendo alimenti e beni di prima necessità e offrendo supporto ai bambini e alle scuole nelle zone maggiormente colpite dalla violenza.

L'originalità di SIRIRI risiede nella sua capacità di creare un ponte tra l'esperienza missionaria e le competenze professionali provenienti dalla Repubblica Ceca. Nel corso degli anni medici, infermieri, insegnanti, agronomi e numerosi volontari cechi hanno messo a disposizione le proprie conoscenze al servizio della popolazione centrafricana. Parallelamente, l'organizzazione ha sviluppato collaborazioni con scuole, università, aziende e istituzio-

ni pubbliche ceche, dando vita a progetti che non si limitano a rispondere alle emergenze, ma promuovono uno sviluppo sostenibile e duraturo.

Il ventesimo anniversario è stato celebrato lo scorso maggio con un incontro solenne presso la Porta di Písek a Praga. Tra gli ospiti erano presenti P. Mesmin Dingbedi e P. Norberto Pozzi: la loro presenza ha rappresentato un segno concreto dell'amicizia, della fiducia reciproca e della collaborazione che costituiscono il fondamento di questa esperienza.

Questi vent'anni sono motivo di profonda gratitudine per tutto ciò che è stato realizzato insieme, ma rappresentano anche un impegno per il futuro. Con la stessa passione che ha animato il cammino fin dall'inizio, SIRIRI e i Carmelitani Scalzi desiderano continuare a sostenere progetti che favoriscano istruzione, assistenza sanitaria e nuove opportunità di crescita alle popolazioni della Repubblica Centrafricana, contribuendo alla costruzione di una società più giusta, più solidale e più ricca di speranza.

Jana Škubalová, direttrice di SIRIRI o.p.s.



**PRAGA, 10 MAGGIO 2026:
P. NORBERTO E P. MESMIN OSPITI ALLA CERIMONIA
PER IL 20° ANNIVERSARIO DI SIRIRI**



**PRAGA, 10 MAGGIO 2026: LO STAFF DI SIRIRI
UNISCE L'ENTUSIASMO DEI GIOVANI
ALLA COMPETENZA DEI PIU' ESPERTI**

Premio “Cuore d'Africa” 11° edizione

Guardatevi intorno: conoscete qualcuno che si sia speso per aiutare gli altri, senza chiedere nulla in cambio? Allora indicateci il suo nome. Il premio “Cuore d'Africa – Gesù Bambino di Praga”, riconoscimento non in denaro, giunto alla 11° edizione, ogni anno è assegnato a chi si è particolarmente distinto nel donare sé al prossimo e alle Missioni in Repubblica Centrafricana, sull'esempio dei Frati Carmelitani. Lo scorso anno è stato assegnato ai genitori del piccolo Elia, volato in cielo a soli tre anni per aver contratto la SEU (Sindrome Emolitica Uremica). Sonia Gerelli e Marco Damonte hanno saputo trasformare il dolore in speranza dando vita al “Trenino di Elia”, un'iniziativa d'informazione e di aiuti che attraversa cuori e confini. Sono state inoltre conferite sette menzioni speciali a volontari che, con passione e generosità, si sono messi a servizio delle Missioni. La premiazione per il 2026 avverrà ad Arenzano (GE) sabato 3 ottobre, in occasione della Giornata Missionaria Carmelitana. Aspettiamo le vostre segnalazioni! Chi avesse nominativi di persone meritevoli, può inviarli via mail a missioni@carmeloligure.it oppure via WhatsApp al 348 7941619.



**A SONIA E MARCO È ANDATO
IL PREMIO DELLA SCORSA EDIZIONE**

Sostieni la Missione



Due progetti, una missione

Una moto per le scuole di Baoro e un fuoristrada per il Noviziato di Sant'Elia

Le nostre missioni in Centrafrica sono da sempre a fianco delle popolazioni locali, spesso in contesti difficili e con mezzi molto limitati. In questo spirito, due necessità distinte chiedono oggi il sostegno di amici e benefattori: una moto per le scuole di villaggio di Baoro e un fuoristrada per la missione di Sant'Elia.

A Baoro, Simplicie Dobere coordina da nove anni le scuole di villaggio, dopo aver maturato 18 anni di esperienza come insegnante. Le scuole, nate nel 1982 per iniziativa di P. Renato Aldegheri, offrono ai bambini dei villaggi più lontani la possibilità di accedere all'istruzione senza dover affrontare ogni giorno lunghi e faticosi chilometri a piedi. Oggi la missione segue 13 scuole elementari e 6 scuole materne, con 44 insegnanti. Il lavoro di coordinamento richiede continui spostamenti, anche fino a 87 km,

su piste spesso dissestate e difficili da percorrere. La moto attualmente in uso è ormai usurata e non più affidabile, rendendo necessaria la sua sostituzione. Il costo di una nuova moto è di 1.200 €.

A Sant'Elia, il parco veicoli della missione è invece sempre più logorato e soggetto a frequenti guasti. Per garantire il collegamento con gli altri villaggi è necessario un nuovo fuoristrada con cassone, adatto a strade difficili e condizioni estreme. È stato individuato un Toyota Land Cruiser Pick-Up, dal costo di circa 38.000 €. La Conferenza Episcopale Spagnola ha già contribuito con 10.000 €, mentre la Missione di S. Elia ha messo a disposizione 15.000 €, donati da una benefattrice. Che cosa manca? Restano ancora da raccogliere 13.000 €.

L'unione fa la forza: ci aiutate a realizzare questi due importanti progetti?

COME FARE UN'OFFERTA O UN LASCITO:

- **Conto corrente bancario intestato a:**
Missioni Carmelitane Liguri - Convento dei Carmelitani Scalzi
IBAN: IT 42 D 05034 31830 000000010043
BIC/SWIFT CODE: BAPPIT21501
- **Conto corrente postale n. 84953769**
intestato a: Missioni Carmelitane Liguri
Convento dei Carmelitani Scalzi
16011 Arenzano (GE)
- **Con PayPal**, puoi spedire un'offerta a:
missioni@carmeloligure.it



COME DETRARRE UNA DONAZIONE:

Conto Corrente Postale n. 43276344
IBAN: IT72H0760101400000043276344
Ogni donazione fatta a "Amicizia Missionaria ETS" è detraibile dalle tasse.

PER LA SVIZZERA:

Conto Corrente Postale n. 60 165773 9
IBAN: CH83 0900 0000 6016 5773 9
BIC POFICHBEXX
Intestato a: Mission Centre Africaine Pères Carmes
Via Fregera 10 6605 LOCARNO TICINO CH

Progetti realizzati



Quando il ricordo diventa speranza

Un asilo a Gaba dedicato alla memoria di Marina, Ruggero e Maria Teresa

Ogni grande cambiamento nasce da un piccolo gesto. L'asilo di Gaba ne è la prova: un ricordo trasformato in speranza per tanti bambini. Nel villaggio a 5 km dalla Missione di Baoro, questo luogo offre ai più piccoli uno spazio sicuro dove crescere. La struttura ospita tre aule, ciascuna dedicata alla memoria di una persona speciale. La prima porta il nome di Marina, amata moglie di Guido, nostro volontario, che insieme ai figli e a tanti amici ha promosso una raccolta fondi per renderne possibile la realizzazione. La seconda è dedicata al piccolo Ruggero, grazie all'amore e alla generosità dei suoi genitori. La terza ricorda Maria Teresa, per volontà di un sacerdote genovese. L'asilo nasce dal desiderio di trasformare il ricordo di persone care in un dono capace di continuare a generare vita. In un contesto segnato da grandi difficoltà, quel sogno ha preso forma mattone dopo mattone, grazie a tutti coloro che hanno scelto di sostenere l'educazione. Così Marina, Ruggero e Maria Teresa continuano a vivere nei sorrisi dei bambini, nelle loro scoperte e nei loro giochi. Un'eredità di amore che, ogni giorno, si rinnova.

OLIO ESSENZIALE DI LAVANDA VERA

100% naturale

Dal 1977 è un prodotto tradizionale molto conosciuto. Il ricavato ha permesso la realizzazione del Seminario a Yolè dove tanti ragazzi crescono e studiano. Poche gocce sul fazzoletto o sul cuscino (non macchia) favoriscono un respiro profondo. Aggiunta nell'acqua di un bagno caldo, rende la pelle morbida e aiuta a rilassarsi. È spesso utilizzata in caso di pelle grassa e impura per la sua azione dermopurificante e astringente. È utilizzabile anche per la cura dei piedi. Profuma la casa e purifica l'ambiente. Deodora il bucato e la biancheria. L'uso popolare riconosce alla lavanda la capacità di tenere lontane le tarme e scacciare le zanzare.



9 € - 25 ml

È POSSIBILE RICEVERE I PRODOTTI A CASA:

SPEDIZIONE: 7,50 €

Tel. 010 912 66 51 - 348 7941619

missioni@carmeloligure.it

Dentro al pacco c'è l'IBAN per fare un bonifico e un bollettino postale.

www.amiciziamissionaria.it/essenza-di-lavanda

CAUSALI PER DONAZIONI:

Causale n.1: Adozioni a distanza

Causale n.2: Adozione a distanza di un seminarista

Causale n.3: Attrezzature agricole

Causale n.4: Cure mediche nei dispensari

Causale n.5: Pozzi acqua potabile

Causale n.6: Celebrazione SS. Messe per i propri cari

IL 5 X 1000 FUNZIONA

Nel 2025 abbiamo ricevuto 19.748€ grazie a chi, nella Dichiarazione dei Redditi 2023, ha scelto di donare il 5 per mille ad Amicizia Missionaria! Il 5x1000 è di grande aiuto per le nostre Missioni.

Basta scrivere il Codice Fiscale di Amicizia Missionaria ONLUS: 95021490107



FRA' CARMEL E IL CONTAINER DELLA PROVVIDENZA

